



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI REGIONALI E LE AUTONOMIE

IL CAPO DEL DIPARTIMENTO

VISTA la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante la disciplina dell'attività di Governo e l'ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, recante l'ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante le norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1° ottobre 2012, recante "Ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei ministri" e, in particolare, l'articolo 12, relativo al Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie;

VISTO il decreto del Ministro per gli affari regionali e le autonomie del 1° settembre 2016, recante "Organizzazione e funzionamento del Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie nell'ambito della Presidenza del Consiglio dei ministri" e, in particolare, l'articolo 8, comma 3, lettera c);

VISTA la legge 6 novembre 2012, n. 190, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62, concernente "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165", come modificato dal decreto del Presidente della Repubblica 13 giugno 2023, n. 81;

VISTA la direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri 3 giugno 2020, recante i criteri e le modalità per il conferimento degli incarichi dirigenziali;

VISTO il contratto collettivo nazionale dell'area dirigenziale della Presidenza del Consiglio dei ministri, triennio 2016-2018, sottoscritto in data 11 marzo 2022;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 13 dicembre 2024, che ha adottato il "Codice di comportamento e di tutela della dignità e dell'etica dei dirigenti e dei dipendenti della Presidenza del Consiglio dei ministri";

VISTO il piano integrativo di attività e organizzazione (PIAO) 2025-2027 della Presidenza del Consiglio dei ministri, adottato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 11 febbraio 2025;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 2 novembre 2022, con il quale è stato conferito alla dott.ssa Paola D'AVENA, consigliere del ruolo della Presidenza del Consiglio dei ministri, l'incarico di Capo del Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie;

VISTO il decreto del Coordinatore *pro-tempore* dell'Ufficio III, "Ufficio per il coordinamento delle attività della segreteria della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano" 10 ottobre 2022, con il quale è stato conferito, ai sensi dell'articolo 9-



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI REGIONALI E LE AUTONOMIE

IL CAPO DEL DIPARTIMENTO

bis, comma 3, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303 e dell'articolo 19, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, al dott. [REDACTED] l'incarico dirigenziale di livello non generale di Coordinatore del "Servizio Attività produttive, infrastrutture e innovazione tecnologica", nell'ambito del citato Ufficio III, per la durata di tre anni a decorrere dal 10 ottobre 2022;

VISTO l'esito negativo dell'interpello pubblicato il 1° agosto 2025 per il conferimento dell'incarico dirigenziale di livello non generale di Coordinatore del "Servizio Attività produttive, infrastrutture e innovazione tecnologica", nell'ambito dell'Ufficio III, "Ufficio per il coordinamento delle attività della segreteria della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano";

VISTA la nota prot. DAR-16112 del 18 settembre 2025, con la quale il Capo del Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie, in esito alla valutazione della Commissione esaminatrice delle manifestazioni di interesse presentate da parte di personale dirigenziale di altre amministrazioni e di estranei alla dirigenza, ha proposto il conferimento, ai sensi dell'articolo 19, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, dell'incarico dirigenziale di livello non generale di Coordinatore del "Servizio Attività produttive, infrastrutture e innovazione tecnologica", nell'ambito dell'Ufficio III, "Ufficio per il coordinamento delle attività della segreteria della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano", al dott. [REDACTED] risultato in possesso delle qualità professionali maggiormente rispondenti ai requisiti previsti dall'interpello;

VISTO il *curriculum vitae* del dott. [REDACTED];

RISCONTRATA l'osservanza dei criteri generali per l'affidamento degli incarichi dirigenziali previsti dall'articolo 19 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e dalla direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri 3 giugno 2020 nonché delle misure organizzative previste dal piano integrativo di attività e organizzazione (PIAO) 2025-2027 della Presidenza del Consiglio dei ministri e, in particolare, dal punto 2.3 "Rischi corruttivi e trasparenza";

VISTA la nota DIP-47444 in data 9 ottobre 2025, con la quale il Segretario Generale della Presidenza del Consiglio dei ministri si è espresso favorevolmente in ordine alla suddetta proposta di conferimento del predetto incarico dirigenziale, riscontrata l'osservanza dei generali criteri di cui all'articolo 19 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e della citata direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri del 3 giugno 2020;

ACCERTATO che il dott. [REDACTED], in quanto titolare dell'incarico dirigenziale di livello non generale conferito con il suddetto decreto del 10 ottobre 2022, è già inserito nel contingente percentuale, di cui all'articolo 19, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, relativo agli incarichi di livello dirigenziale non generale conferibili ad estranei alla dirigenza nell'ambito della



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI REGIONALI E LE AUTONOMIE

IL CAPO DEL DIPARTIMENTO

Presidenza del Consiglio dei ministri, in cui pertanto permane, senza variazioni, la corrispondente necessaria disponibilità del posto per il conferimento al predetto del nuovo incarico dirigenziale;

RITENUTO, pertanto, in relazione alla natura e alle caratteristiche degli obiettivi da assegnare, alle capacità professionali possedute, nonché alle esperienze maturate, di conferire al dott. [REDACTED]

[REDACTED] l'incarico dirigenziale di livello non generale di Coordinatore del "Servizio Attività produttive, infrastrutture e innovazione tecnologica" nell'ambito dell'Ufficio III, "Ufficio per il coordinamento delle attività della segreteria della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano", ai sensi dell'articolo 19, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

CONSIDERATO che, secondo la previsione dell'articolo 19, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, gli obiettivi devono essere adeguati annualmente alle prescrizioni degli atti di indirizzo adottati dagli organi di vertice e alle eventuali modifiche che intervengano nel corso dell'incarico;

CONSIDERATO che il trattamento economico correlato all'incarico sarà disciplinato con contratto individuale sottoscritto dal dott. [REDACTED] ai sensi di quanto previsto dall'articolo 24 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

D E C R E T A

Articolo 1

(Oggetto dell'incarico)

1. Ai sensi dell'articolo 9-bis, comma 3, del decreto legislativo n. 303 del 1999 e dell'articolo 19, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, al dott. [REDACTED], estraneo alla pubblica amministrazione, è conferito l'incarico dirigenziale di livello non generale di Coordinatore del "Servizio Attività produttive, infrastrutture e innovazione tecnologica" nell'ambito dell'Ufficio III "Ufficio per il coordinamento delle attività della segreteria della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le province autonome di Trento e Bolzano" del Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie.

Articolo 2

(Obiettivi connessi all'incarico)

1. Nello svolgimento dell'incarico di cui all'articolo 1, comma 1, il dott. [REDACTED] assicurerà l'organizzazione, il funzionamento ed il coordinamento delle attività del "Servizio Attività



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI REGIONALI E LE AUTONOMIE

IL CAPO DEL DIPARTIMENTO

produttive, infrastrutture e innovazione tecnologica”, con riferimento agli ambiti di interesse del Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie e, in particolare, curerà:

- l'attività istruttoria e successiva alle sedute della Conferenza Stato-Regioni nelle materie affidate al Servizio attraverso il necessario raccordo con i competenti uffici dello Stato, delle regioni e delle province autonome, per l'esercizio delle funzioni e dei compiti attribuiti alla Conferenza Stato-Regioni;
- l'attività istruttoria e successiva alle sedute della Conferenza unificata nelle materie affidate al Servizio attraverso il necessario raccordo con i competenti Uffici dello Stato, delle regioni e delle province autonome e degli enti locali, finalizzata all'esercizio delle competenze della Conferenza unificata, di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281;
- il coordinamento dei gruppi di lavoro e dei comitati, istituiti ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, relativamente alle materie oggetto dell'incarico;
- l'attività di semplificazione degli adempimenti strumentali connessi all'attività affidata al servizio congiuntamente con gli altri servizi dell'Ufficio.

Articolo 3

(Incarichi aggiuntivi)

1. Il dott. [REDACTED] dovrà, altresì, attendere agli altri eventuali incarichi conferiti dall'Amministrazione, o su designazione della stessa, in ragione dell'ufficio o comunque in relazione a specifiche attribuzioni, che devono essere espletati ai sensi della normativa vigente.

Articolo 4

(Durata dell'incarico)

1. L'incarico di cui all'articolo 1 è conferito per tre anni a decorrere dal 10 ottobre 2025.
2. Il dott. [REDACTED] dovrà considerarsi decaduto dall'incarico di cui all'articolo 1 nel caso di violazione degli obblighi derivanti dal codice di comportamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62, citato in premessa.

Articolo 5

(Trattamento economico)

1. Il trattamento economico da corrispondersi al dott. [REDACTED], correlato all'incarico, è definito con contratto individuale di lavoro stipulato nel rispetto dei principi di cui all'articolo 24 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI REGIONALI E LE AUTONOMIE

IL CAPO DEL DIPARTIMENTO

Il presente provvedimento sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, 9 ottobre 2025

IL CAPO DEL DIPARTIMENTO
Cons. Paola D'Avena



CORTE DEI CONTI

UFFICIO DI CONTROLLO SUGLI ATTI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI DEL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEL MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Alla
Presidenza del Consiglio dei ministri
Segretariato generale
ROMA

ubr@mailbox.governo.it

RILIEVO

Oggetto: decreto 9 ottobre 2025 - conferimento incarico dirigenziale ex art. 19, comma 6, d.lgs. n. 165/2002 - dott. [REDACTED]

Al fine di concludere la procedura di controllo preventivo di legittimità del decreto in oggetto, si chiede di fornire le seguenti precisazioni e/o integrazioni documentali:

- 1) copia dell'interpello pubblicato in data 1° agosto 2025;
- 2) istanza alla competente Commissione, da parte del proponente Dipartimento per gli Affari regionali e le autonomie, di procedere alla valutazione del personale dirigenziale in servizio presso altre amministrazioni pubbliche (comma 5-bis) e di estranei alla PA (comma 6), all'esito dell'infruttuoso esito dell'interpello presso i dirigenti interni, come previsto dal paragrafo 6.5 della Direttiva PCM del 3 giugno 2020;
- 3) precisazioni in ordine al percorso valutativo adottato dalla competente Commissione, che, anche in presenza di valutazioni ottimali in ordine a tutti i criteri previsti dall'avviso, risulta limitato (verbale del 16 settembre 2025) all'attribuzione numerica di un punteggio;
- 4) precisazioni in ordine alle esigenze che hanno condotto alla rinnovata attribuzione, al medesimo soggetto, di un, identico, incarico dirigenziale ai sensi dell'art. 19, comma 6, del d.lgs. n. 165/2001, norma che, come noto, costituisce eccezione al conferimento al personale, interno o in servizio presso altre amministrazioni pubbliche, in possesso di qualifica dirigenziale a seguito dell'espletamento di concorso pubblico.



CORTE DEI CONTI

Si resta in attesa di riscontro entro il termine di 30 giorni dal ricevimento della presente, come previsto dall'art. 27, comma 1, della legge n. 340 del 2000.

Il magistrato istruttore
Cons. Donato Centrone

Il Consigliere delegato
Cons. Maria Luisa Romano



CORTE DEI CONTI



Presidenza del Consiglio dei Ministri
DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI REGIONALI
E LE AUTONOMIE

Al Coordinatore ad interim del Servizio per
la gestione organizzativa e il personale

Dott. [REDACTED]

S E D E

Oggetto: procedura d'interpello pubblicata sulla pagina Intranet della Presidenza del Consiglio dei Ministri il 1° agosto 2025, per l'attribuzione dell'incarico di Coordinatore del Servizio Attività produttive, infrastrutture e innovazione tecnologica nell'ambito dell'Ufficio III – elementi di riscontro.

Con riferimento alla e-mail del 27 novembre 2025, si trasmettono gli elementi di riscontro relativi ai punti 2 e 3 della nota della Corte dei conti, inviata dall'Ufficio del bilancio e per il riscontro di regolarità amministrativo-contabile con nota prot. DAR n. 20439 del 24 novembre 2025.

Il Presidente della Commissione
Cons. Giovanni Vetritto



Firmato digitalmente da
VETRITTO GIOVANNI
C=IT
O=PRESIDENZA CONSIGLIO DEI
MINISTRI

*Presidenza del Consiglio dei Ministri*

Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie

Oggetto: procedura d'interpello pubblicata sulla pagina Intranet della Presidenza del Consiglio dei ministri il 1° agosto 2025, per l'attribuzione dell'incarico di Coordinatore del Servizio Attività produttive, infrastrutture e innovazione tecnologica nell'ambito dell'Ufficio III – elementi di riscontro.

Con riferimento all'oggetto, al fine di riscontrare le precisazioni richieste dal competente Ufficio della Corte dei conti, si rappresenta quanto segue.

In relazione al punto 2), si fa presente che la Commissione ha preliminarmente proceduto a verificare l'insussistenza di candidature interne alla Presidenza del Consiglio dei ministri, in ottemperanza a quanto previsto dal paragrafo 6.5 della direttiva del 3 giugno 2020. Come il verbale del 15 settembre c.s. attesta, la Commissione ha, a questo punto, sospeso i lavori e il Presidente, seguendo una prassi già invalsa in riferimento ad altri interpelli, ha consultato nelle vie brevi il capo dipartimento, in ordine all'opportunità o meno di procedere alla valutazione delle candidature presentate ai fini dell'assegnazione di un incarico ex comma 5 bis o comma 6 dell'articolo 19 del d Lgs 165/2001. La Commissione ha deciso di procedere in tal senso per ragioni di correttezza, data l'urgenza di copertura del posto in oggetto, considerata anche la vacanza del posto di funzione di prima fascia relativo, sussistendo, come detto, precedenti in tal senso presso il dipartimento. Per il futuro, nondimeno, ove tale prassi sia ritenuta inadeguata, si procederà ad apposito scambio di corrispondenza in tali evenienze, qualora codesta Corte ritenesse di dare indicazione in tal senso.

Quanto al punto 3), la Commissione ha ritenuto di esprimere in forma numerica la propria valutazione sui diversi requisiti previsti dal testo dell'interpello posseduti dai diversi candidati. La forma numerica trova nel verbale del 16 settembre 2025 una apposita spiegazione, in forma di legenda dei punteggi attribuiti, secondo una formula che pure viene da tempo utilizzata dal dipartimento per le valutazioni della specie, senza che la stessa abbia mai trovato obiezioni. La forma numerica, dunque, a parere della Commissione rinvia a una valutazione del grado di pienezza del possesso di ciascun requisito esplicitato nel verbale medesimo e che ha carattere qualitativo di quanto desumibile dalla relazione di candidatura e dal curriculum vitae di ciascuno dei candidati. Anche su questo punto, pertanto, si ritiene che la prassi adottata possa essere approvata da codesta Corte, fermo restando che, per il futuro, si procederà diversamente ove la stessa Corte volesse dare indicazioni differenti.



IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE
VETRITTO GIOVANNI
C=IT
O= PRESIDENZA CONSIGLIO DEI
MINISTRI



Presidenza del Consiglio dei ministri

DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI REGIONALI
E LE AUTONOMIE

Servizio per la gestione organizzativa e il personale

Alla Corte dei conti

Ufficio di controllo sugli atti della Presidenza
del Consiglio dei ministri, del Ministero della
giustizia e del Ministero degli affari esteri e
della cooperazione internazionale

Per il tramite dell'

Ufficio del bilancio e per il riscontro di
regolarità amministrativo-contabile
(*Per interoperabilità*)

E, per conoscenza, al Dipartimento per il personale
(*Per interoperabilità*)

Oggetto: rilievo della Corte dei conti – decreto 9 ottobre 2025 – dott. [REDACTED], estraneo alla pubblica amministrazione – conferimento, ai sensi dell'articolo 19, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, dell'incarico dirigenziale di livello non generale di coordinatore del "Servizio Attività produttive, infrastrutture e innovazione tecnologica", nell'ambito dell'Ufficio III "Ufficio per il coordinamento delle attività della segreteria della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le province autonome di Trento e Bolzano" del Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie.

Con riferimento al rilievo formulato da codesta Corte, trasmesso allo scrivente Dipartimento con l'allegata nota prot. UBRRAC n. 34305 del 24 novembre 2025 (Allegato 1), si rappresenta quanto segue.

In primo luogo, si riscontra la richiesta di integrazione documentale indicata al punto n. 1 del citato rilievo, trasmettendo copia dell'interpello per il conferimento dell'incarico dirigenziale di coordinatore del Servizio indicato in oggetto, pubblicato in data 1° agosto 2025 sul sito internet istituzionale della Presidenza del Consiglio dei ministri (PCM) e sulla rete Intranet (Allegato 2). La pubblicazione in questione si colloca nell'ambito disciplinato dalla direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri del 3 giugno 2020 recante i criteri e le modalità per il conferimento degli incarichi dirigenziali e, dunque, persegue gli obiettivi posti a fondamento della stessa. In particolare, conformemente a quanto disposto dal punto 4.3, lettera b), della citata direttiva, questa Struttura ha provveduto a dare comunicazione della disponibilità del posto di coordinatore del "Servizio Attività produttive,

infrastrutture e innovazione tecnologica”, in scadenza il 9 ottobre 2025, e a richiedere, in data 13 maggio 2025, la pubblicazione dell’interpello. Anche l’esito dell’interpello in questione è stato pubblicato (8 ottobre 2025) sul sito internet istituzionale della Presidenza del Consiglio dei ministri e sulla rete Intranet (Allegato 3).

Tanto premesso, con riferimento alla richiesta di cui al punto n. 2 del rilievo in oggetto, si rinvia a quanto riscontrato nella relazione (Allegato 4) del Presidente della Commissione esaminatrice delle manifestazioni di interesse pervenute nell’ambito dell’interpello in argomento, nominata con decreto del 3 settembre 2025. Si precisa, inoltre, che questo Dipartimento, nell’intento di porre rimedio alla temporanea ed eccezionale carenza specialistica dell’Ufficio III, consapevole che la Commissione, come indicato nel verbale della riunione del 15 settembre 2025: “prende atto che non risultano pervenute manifestazioni d’interesse da dirigenti appartenenti ai ruoli della Presidenza del Consiglio dei ministri e dichiara l’esito negativo dell’interpello”, ha assentito ad effettuare la valutazione delle manifestazioni d’interesse pervenute. Tutto ciò in ossequio a quanto previsto dal punto 6.5 della già menzionata direttiva della Presidenza del Consiglio dei ministri del 3 giugno 2020 che ha confermato direttive adottate in precedenza stabilendo che l’interpello è “riservato prioritariamente ai dirigenti dei ruoli della Presidenza”. Originariamente, invece, in virtù delle disposizioni della PCM in materia, l’interpello era riservato ai dirigenti di ruolo della Presidenza del Consiglio dei ministri (direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri dell’11 maggio 2016). Del resto, anche il punto 5.1 della direttiva del 2020, riguardante i “Soggetti destinatari dell’interpello”, non recita, come quella del 2016: “L’interpello è rivolto ai dirigenti dei ruoli della Presidenza” bensì: “L’interpello è rivolto prioritariamente ai dirigenti dei ruoli della Presidenza”.

La volontà di proseguire in mancanza di manifestazioni di interesse dei dirigenti appartenenti ai ruoli di questa Amministrazione ha trovato formalizzazione nella nota prot. DAR n. 16112 del 18 settembre 2025 con la quale è stata formulata la proposta di conferimento dell’incarico dirigenziale di cui trattasi al dott. [REDACTED] (Allegato 5).

Per quanto attiene al punto n. 3, sempre richiamando la sopracitata relazione di riscontro del Presidente (cfr. Allegato 4), si evidenzia che la Commissione, nominata in virtù della facoltà prevista dal punto 6.1. della predetta direttiva, si è pedissequamente attenuta a quanto indicato nell’interpello, esaminando le manifestazioni d’interesse pervenute sulla base dei puntuali requisiti ivi indicati. Non essendo previsto nella menzionata direttiva del 3 giugno 2020 alcun parametro di giudizio per lo svolgimento della valutazione, la Commissione, nell’ambito della sua discrezionalità, ha scelto di procedere mediante un giudizio tecnico espresso in forma numerica. Tale modalità di giudizio è stata ordinariamente utilizzata negli interpelli del Dipartimento nel corso degli anni, come all’evidenza degli atti di questa Amministrazione.

Come attestato dal verbale del 16 settembre 2025, la Commissione, a garanzia della trasparenza e coerenza della propria attività valutativa ha deliberato di utilizzare una scheda analitica di valutazione dei candidati nella quale viene attribuito a ciascun requisito previsto dall’interpello un punteggio da 0 a 1, articolata in cinque livelli graduati (da assenza adeguatezza e qualità a ottima adeguatezza e qualità). Ai fini della valutazione, la Commissione si è basata sulla documentazione presentata da ciascun candidato e, in particolare, sul *curriculum vitae* e sulla relazione ai sensi di quanto previsto dall’articolo 5, comma 8 e seguenti della richiamata direttiva. Pertanto, l’esito dell’applicazione dei parametri dà conto del grado di adeguatezza e qualità dell’esperienza posseduta dai candidati, rappresentando l’*iter* valutativo adottato nell’esame delle candidature con la massima trasparenza consentita. In altre parole, l’assegnazione di

punteggi numerici, in presenza di requisiti di valutazione predeterminati, pare idonea, alla stregua di precedenti risalenti, ad illustrare l'*iter* logico sotteso alla procedura di valutazione comparativa.

Infine, in merito alla richiesta di precisazioni di cui al punto n. 4, oltre a richiamare integralmente quanto già esposto, si ha presente che il conferimento dell'incarico in esame esula dalla fattispecie del rinnovo d'incarico dirigenziale e costituisce l'esito delle fasi di cui sopra, contemplate dal quadro delle regole in essere.

Infatti, la menzionata direttiva sugli incarichi prevede la possibilità di rinnovare incarichi dirigenziali per il solo personale dirigenziale dei ruoli della Presidenza del Consiglio dei ministri, senza far ricorso all'interpello. In particolare, il punto 8.4 della già citata direttiva precisa che "è possibile proporre il rinnovo dell'incarico al dirigente dei ruoli della Presidenza per una sola volta, senza fare ricorso alle procedure di interpello."

La fattispecie in esame, al contrario, al pari di altre, di cui il sito istituzionale di questa Presidenza del Consiglio dei ministri dà evidenza nella sezione amministrazione trasparente, è riconducibile all'*iter* descritto, espletato a seguito dell'esito negativo dell'interpello, al fine di effettuare una valutazione comparativa funzionale alla scelta di individuare il soggetto più idoneo alla copertura dell'incarico di cui trattasi.

In altri termini, il conferimento di incarico al dott. ██████ avvenuto in attuazione delle citate disposizioni della PCM, introdotte nell'ambito del quadro normativo primario vigente, è la risultanza della assenza di manifestazioni di interesse da parte di dirigenti di ruolo della Presidenza del Consiglio dei ministri e della valutazione da parte della Commissione delle manifestazioni di interesse del personale non appartenente al ruolo dei dirigenti PCM, avvenuta in ossequio alle disposizioni della direttiva, tra cui, come già rappresentato, quelle contenute al punto 6.5 della direttiva.

Tali disposizioni, peraltro, in merito all'avvalimento di personale non appartenente al ruolo dei dirigenti della PCM, non pongono alcun ordine di preferenza tra il personale dirigenziale anche di altre amministrazioni e il personale estraneo alla dirigenza, ai fini di cui ai commi 5 *bis* e 6 dell'articolo 19 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, utilizzando la congiunzione disgiuntiva "o".

In questo ambito, la Commissione ha constatato che il dott. ██████ ha conseguito il punteggio più elevato e ha dichiarato che lo stesso è risultato, quindi, idoneo a ricoprire, per possesso dei requisiti richiesti, l'incarico in questione.

Il profilo specialistico del dott. ██████, che coinvolge non solo i tratti operativi, frutto anche di una consolidata esperienza, ma anche quelli formativi, è dunque atto a far fronte ai bisogni di conoscenza e competenza richiesti nell'ambito di cui trattasi e a soddisfare l'esigenza temporanea dell'amministrazione di ricorrere ad una figura di particolare e comprovata qualificazione professionale.

Pertanto, è stata inviata all'Amministrazione una proposta di conferimento di incarico al dott. ██████ (cfr. Allegato 5), proposta assentita in data 9 ottobre 2025, in quanto è stata riscontrata l'osservanza, tra l'altro, dei criteri generali di affidamento di cui all'articolo 19, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e di cui alla direttiva. L'incarico è stato conseguentemente conferito.

Alla luce di quanto esposto, si chiede di voler ammettere a registrazione il decreto 9 ottobre 2025 concernente il conferimento al dott. ██████ dell'incarico dirigenziale di livello non generale di coordinatore del "Servizio Attività produttive, infrastrutture e innovazione tecnologica", nell'ambito dell'Ufficio III "Ufficio per il coordinamento delle attività della segreteria della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le province autonome di Trento e Bolzano", ai sensi

dell'articolo 19, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, confidando che gli elementi forniti siano idonei a chiarire i dubbi sulla legittimità del decreto in oggetto e a consentire di superare il rilievo formulato da codesta Corte.

IL CAPO DEL DIPARTIMENTO
Cons. Paola D'Avena



CORTE DEI CONTI

UFFICIO DI CONTROLLO SUGLI ATTI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI, DEL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEL MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Si attesta che il provvedimento numero SN del 09/10/2025, con oggetto PRESIDENZA - Decreto del 9 ottobre 2025 - Conferimento incarico dirigenziale - Dott. [REDACTED] pervenuto a questo Ufficio di controllo di legittimità, è stato protocollato in arrivo con prot. n. CORTE DEI CONTI - SCEN_LEA - SCCLA - 0058840 - Ingresso - 15/10/2025 - 12:07 ed è stato ammesso alla registrazione il 23/12/2025 n. 3309 con la seguente osservazione:

Si ammette a visto e registrazione, tenuto conto dell'avvenuto espletamento di nuovo interpello per la copertura del posto di funzione di cui trattasi e della specificità della professionalità richiesta per le esigenze concrete da fronteggiare, come puntualizzate in sede di risposta al rilievo. Nel contempo, non si può non evidenziare che l'affidamento di incarichi dirigenziali ai sensi dell'art. 19, comma 6, del d.lgs. 165/2001 rappresenta evenienza straordinaria, consentita nei limiti di legge, ma che non può diventare forma di provvista ordinaria di personale dirigenziale in alternativa al reclutamento mediante concorso pubblico. Ne consegue che è da considerare "in re ipsa", alla luce delle vigenti norme primarie (non derogabili da disposizioni regolamentari), la prioritaria valutazione - nelle procedure di selezione comparativa - delle professionalità disponibili nell'organico dirigenziale dell'Amministrazione procedente e nei ruoli dirigenziali delle altre amministrazioni pubbliche. Per quanto sopra, la regola della simultaneità dell'interpello rivolto a dirigenti delle amministrazioni pubbliche e ad estranei - profilo procedurale disciplinato dalla direttiva della Presidenza del Consiglio, richiamata in atti ed in sede di risposta al rilievo - non può essere intesa nel senso di legittimare ampia discrezionalità nel preferire, a parità di requisiti, il ricorso ad estranei, dovendosi a tale scelta ricorrere in via rigorosamente motivata. Appare evidente, nel delineato contesto, la necessità non solo della fissazione a monte di puntuali requisiti e criteri di selezione, ma anche della loro coerente declinazione, da parte delle Commissioni incaricate, in criteri valutativi coerenti e pienamente decifrabili.

Il Consigliere Delegato

MARIA LUISA ROMANO
(Firmato digitalmente)

Il Magistrato Istruttore

DONATO CENTRONE
(Firmato digitalmente)



CORTE DEI CONTI